

PRATA

Libro di Guazzoni sulla coop Il ponte e i suoi "guasti"

► PRATA

Ionel era fuggito dalla Romania di Ceausescu, Francesco si è mangiato miliardi e famiglia al gioco, e poi Anna, Alfredo, Renzo e Maurizio con Annalisa e mille altre storie. Ne è pieno il libro "I guasti. 21 anni al fronte per la dignità degli svantaggiati psichici, fisici e sociali" scritto da Francesco Guazzoni per Biblioteca dell'Immagine in occasione del 21° anniversario di attività della cooperativa sociale Il Ponte di Ghirano.

Una realtà tutta da raccontare, quella "inventata" quasi dal nulla in una vecchia casa colonica alla confluenza dei fiumi Meduna e Livenza in località Tremeacque. «E' l'ultimo avamposto di bassa friulanità dove, da oltre 20 anni, un piccolo e assortito esercito sta combattendo battaglie invisibili la cui eco rimbomba su tutto il territorio circostante - la descrive un ispirato Guazzoni -. Sul fronte del disagio psichico e sociale non sono ammesse diserzioni, ma una sola strategia comune: difendere e valorizzare la dignità dell'uomo».

Ancor prima che il Ponte venisse riconosciuta come fattoria didattica e aprisse un centro socio-occupazionale, organizzando attività e iniziative di interesse sovraterritoriale, a Tremeacque si praticava la carità cristiana e contadina, ospitando sbandati di ogni nazionalità e provenienza, diseredati, vittime del gioco e della vita, senza tetto e prostitute e si dedicava ai disabili il tempo libero all'insegna del più spensierato volontariato. Nacque così nel 1990 il Ponte, cooperativa dedita all'integrazione nella comunità degli ospiti con svantaggi fisici, psichici o sociali. In una parola sola, dei "guasti", ovvero i soggetti con qualche difetto di produzione o funzionamento, nella certezza che la frutta guasta «non tornerà di certo in centrotavola per una cena di gala, ma potrà diventare una succulenta macedonia».

(g.bev.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA